

**L'IMPRESA** Un pool di aziende italiane, tra cui la Techydro, realizza gratis un progetto che tutela la salute

■ Tecnologia e volontariato al servizio di chi soffre e non ha i servizi essenziali come l'acqua potabile. La Techydro, azienda di Vimercate, aiuta infatti i bambini della comunità nei pressi della città di Kahemba, in Congo, ad avere acqua buona e a cercare di arginare il diffondersi di una malattia, il konzo che rovina la vita di molti, specie bambini e donne.

L'azienda vimercatese ha fornito uno speciale gruppo di pompaggio, costituito da una turbina e una pompa collegate direttamente, senza alcun consumo di corrente elettrica o di combustibile fossile.

La pompa, invece che essere azionata da un motore elettrico o da un gruppo elettrogeno, viene trascinata da una speciale turbina idraulica che sfrutta l'acqua di un fiume a 3 chilometri dalla piccola centrale idroelettrica. La strumentazione trasporta l'acqua da una sorgente, vicino al gruppo di pompaggio, a 12 chilometri di distanza, vincendo un dislivello di 140 metri, fino al serbatoio pensile di Kahemba. Da questo serbatoio parte la rete di tubazioni sotterranee che distribuisce, attraverso 33 fontane sparse sul territorio, l'acqua potabile della sorgente. Un servizio importantissimo che contribuisce anche alla prevenzione del konzo, patologia del sistema nervoso centrale che genera una paraparesi spastica degli arti inferiori, permanente ed irreversibile e, in alcuni casi, crea anche ritardi nel neuro sviluppo dei bambini. Il konzo è noto in



Da sinistra una delle fontane di distribuzione di acqua di Kahemba, un momento della formazione dell'ingegner Baby in Italia e bambini ammalati di konzo

## Acqua pulita e buona in Congo L'impianto è made in Vimercate

Africa da più di un secolo, ma non si sa ancora di preciso da cosa sia provocato, anche se studi scientifici hanno verificato che il numero di casi di konzo è più alto dove la popolazione mangia quasi solo manioca amara e non ha facile accesso a fonti d'acqua potabile.

Detto questo, la necessità di garantire l'accesso all'acqua potabile anche alle comunità rurali più remote diventa essenziale e la società di ingegneria vimercatese ha studiato e realizzato, con lo Studio Frosio di Brescia, l'acquedotto che distribuisce acqua potabile in una vasta area del Sud-

Ovest della Repubblica Democratica del Congo, vicino a Kahemba. Il progetto dell'acquedotto, finanziato da Unione Europea, Fondazione Renato Grandi di Lugano, ISCO SC di Mestre e ACRA di Milano è in un grande progetto pluriennale di sicurezza alimentare. «Il progetto - ha spiegato l'ingegner Adalberto Bramati, Ad della Techydro - è partito nell'agosto 2013 e il gruppo di pompaggio è stato azionato la prima volta nel marzo 2016. Esistono pochissimi esempi al mondo di questa tipologia di gruppi di pompaggio completamente meccanici». La co-

struzione del gruppo è stata realizzata all'officina IMB di Cavenago e poi il gruppo turbina-pompa già assemblato è stato trasportato in Congo.

«Il tecnico della Techydro, Francesco Pozzi, ha seguito tutte le fasi di montaggio e messa in servizio del macchinario e ha visitato il sito insieme a Silvano Olivieri, idraulico di Desenzano, che ha seguito tutta la costruzione dell'acquedotto di Kahemba e del vicino villaggio di Popokabaka». Per rafforzare l'equipe locale di manutenzione, i tecnici della Techydro, negli ultimi due anni han-

no seguito, a titolo volontario e gratuito, il monitoraggio dell'impianto, la supervisione dell'equipe e organizzato, lo scorso ottobre, uno stage formativo di 3 settimane per l'ingegnere congolese Baby Banunginikwau, supervisore dell'equipe di manutenzione di Kahemba. «A nome di tutti i dipendenti Techydro - ha concluso Bramati - posso affermare, con grande soddisfazione, che il più grande risultato del progetto è che, da quando il gruppo di pompaggio è entrato in funzione, non sono stati registrati nuovi casi di konzo nella città di Kahemba». ■